



Una miliziana in addestramento, Barcellona 1936

## GERDA TARO, LA RAGAZZA CON LA LEICA

### DOVE

Robert Capa. Retrospective  
Ancona, Mole Vanvitelliana,  
fino al 2 giugno

arte

Una vita finita troppo in fretta nel 1937, a soli 26 anni, e un nome che oggi è leggenda: Gerda Taro, la Ragazza con la Leica, per citare il titolo del libro a lei dedicato e vincitore del premio Strega nel 2018.

Nata nel 1911 a Stoccarda da una famiglia di ebrei, Gerda vive l'ascesa del Nazismo a cui si opporrà sempre, fino addirittura all'arresto nel 1933 per sospetta attività sovversiva.

Uscita dal carcere, lascia la Germania e nel 1934 si stabilisce a Parigi, città considerata ancora roccaforte di democrazia e libertà; e qui avviene l'incontro che le cambierà per sempre la vita. Conosce Endre Friedmann, un giovane fotografo freelance ungherese di due anni più giovane, abbastanza noto per un reportage in cui Trotskij parla agli studenti universitari danesi. I due si innamorano e Friedmann insegna letteralmente il mestiere a Gerda, la quale ricambia il favore dando la svolta definitiva alla carriera di entrambi: suggerisce a Friedmann di cambiare il suo nome in Robert Capa creando artificialmente la figura di un fotografo americano talmente impegnato da non avere il tempo di tenere i rapporti direttamente con le varie redazioni; Gerda sarà la sua assistente e manager!

Lo stratagemma funziona, al punto che i due diventano sempre più famosi, ingaggiati da *Ce Soir* e *Life*. Nel 1936 vengono inviati a documentare

la guerra civile spagnola e partono per i fronti repubblicani. Le loro foto vengono spesso firmate con i nomi di entrambi, rendendo difficoltoso distinguere la paternità degli scatti.

Studi recenti hanno posto in evidenza come Gerda tenda a non porsi mai al centro dell'azione, ma a inquadrare il soggetto in modo da rendere la scena più descrittiva e completa possibile. Per lei la fotografia non è solo un mestiere, ma un vero e proprio atto di partecipazione. Questo la porta a identificarsi con i combattenti, inquadrandoli dal basso e isolando la loro figura, rendendoli eroici, come nell'immagine della miliziana che si addestra sulla spiaggia di Barcellona. Quando invece documenta scene di guerra assume il ruolo tipico di una testimone oculare, cercando di immortalare l'istante nella sua interezza. Gerda è però famosa, purtroppo, anche per un triste primato: è la prima fotoreporter donna a perdere la vita lavorando. Muore a soli 26 anni, nell'estate del 1937 mentre fa ritorno dal fronte di Brunete, aggrappata al predellino di un'auto. Uno stormo di aerei tedeschi inizia a mitragliare il convoglio e la giovane è sbalzata a terra, investita subito dopo da un carro armato.

Muore poche ore più tardi, dopo aver chiesto se la sua amata Leica e i rullini si fossero salvati, entrando così nella leggenda.

### CURIOSITÀ

Alla cerimonia funebre di Gerda, il cui feretro venne seguito da centomila persone e sepolto al Père Lachaise di Parigi, presero parte Pablo Neruda e Louis Aragon, mentre ad Alberto Giacometti fu affidato il compito di realizzare la pietra tombale.